

# Viotti-Pavarotti straordinario binomio vincente

**Sugli allori Sudcorea e Africa.** Finale memorabile per i fans della lirica. Grandi voci, pubblico entusiasta

ENRICO DE MARIA  
VERCELLI

Lui, tenore sudcoreano dalla voce bellissima, ma dalla corporatura minuta, ha telefonato subito alla fidanzata, a Berlino. Lei, nigeriana dal sorriso radioso e dalla dizione pressoché perfetta (quanti soprani italiani sognerebbero di cantare Puccini e Bellini come lei), ha invece chiamato, prima di tutti, la sua insegnante di canto. Ma entrambi, erano euforici, felici come si può essere soltanto dopo un successo entusiasmante. E il Viotti, nella sua storia sessantennale, ne ha regalati tanti di momenti così.

Prima del verdetto, la tensione era al culmine. Dietro le quinte abbiamo osservato i riti propiziatori, gli ingenui tentativi di allentare la tensione (che era all'apice), facendosi fotografare, tutti sorridenti, ad esempio, proprio dal rivale. E poi, come agli esami universitari, tutti ad ascoltare gli altri, forse senza sentirli davvero perché si era sommate concentrate sulla propria performance, con il timore di incappare nella stecca esiziale (è accaduto ad un'italiana della finale del Pavarotti Giovani), in grado di mandare all'aria anni di studio e di preparazione.

La gola è lo strumento più delicato e insidioso. Un violino

## Ricchi montepremi Tra i tanti riconoscimenti anche il Bardelli

Presieduta da Luis Alva (e composta anche da Pietro Borghonovo, Cristina Ferrari, Gianni Gori, Peter Theiler, Dmitry Vdovin e dal grande soprano Eva Marton), la giuria ha attribuito il primo premio al tenore sudcoreano Jaesig Lee, che ha ricevuto da Marcello Camozzi un assegno di 15 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli intitolato a Joseph Robbone. Alla seconda e alla terza classificata, i soprani sudcoreani Hyekyung Choi e Hee Jin Ho, rispettivamente, assegno di 5 mila euro del Comune (consegnato dal sindaco Corsaro) e di 3 mila della Regione (consegnato dal consigliere Cortopassi). La targa «Cesare Bardelli» è stata consegnata da Vera Perinati al baritono sudcoreano In Hui Kim, e la presidente del Soproptimist Carla Barale ha dato un assegno da 500 euro all'armena Lussine Levoni. Le autorità rotariane hanno consegnato i premi Pavarotti.

lo puoi accordare anche durante le Streghe di Paganini, ma un accenno di raffreddore, nella lirica, può infrangere ogni sogno.

Gli otto finalisti del Viotti e le tre del Pavarotti Giovani hanno vinto la loro battaglia. E' stata una finale sensazionale, come da anni non si gustava, al Civico: il soprano armeno Lussine Levoni, che è rimasta ai piedi del podio (ma che ha conquistato il premio del pubblico cantando Bellini e Donizetti) avrebbe probabilmente vinto qualunque altro concorso, se non si fosse trovata di fronte alla pattuglia coreana (oltre a Jaesig Lee, sul podio i soprani Hyekyung Choi e Hee Jin Oh); ma vi raccomando anche il basso-baritono armeno Vazgen Ghazaryan e, per quanto riguarda il Pavarotti Giovani, la madrilena Veronica Tello.

Assecondati alla perfezione dall'Orchestra sinfonica del Coccia, diretta da un fenomeno come Janos Acs (a tutti gli effetti creatura viottiana, e oggi star per la direzione della lirica a livello mondiale) i cantanti finalisti al Viotti hanno offerto una serata che i melomani vercellesi non dimenticheranno in fretta. E poi, ciliegina sulla torta, le arie proposte dalle vincitrici del Pavarotti Giovani.

Il connubio Viotti-Pavarotti probabilmente proseguirà perché i vertici del Rotary si sono



detti molto soddisfatti dell'abbinamento voluto dal grande amico del tenore modenese Aldo Otavio. Soddisfatti al punto da consegnare (attraverso il presidente del club Torino Sud Ovest, Mario Giaccone) alla presidente del Quartetto, Maria Arseni Robbone, la massima onorificenza rotariana, la Paul Harris Fellow: a celebrare l'evento, il board director del Rotary International Elio Cerini, il governatore del Distretto 2030 Gianni Montalenti e il past governatore Ermanno Bassi. Oltre alla Paul Harris Fellow, Maria Arseni Robbone ha incassato anche il consenso delle figlie di Pavarotti: di persona da

Giuliana (presente alla finale di giovedì) e per iscritto anche da Lorenza e Cristina. Bella anche la lettera di Nicoletta Mantovani, letta da Paolo Pomati, inarrivabile, colto, spiritoso maestro di cerimonia di questa e di tante altre edizioni del Viotti.

Durante la serata sono stati anche ricordati il sindaco di Fontanetto Po, Oscar Nepote Bernardon, che lo scorso anno aveva consegnato un premio ai finalisti di pianoforte, e il maestro Giuseppe Pugliese, spentosi ultranonenario proprio quest'anno: fu lui a raccogliere e a perpetuare nel migliore dei modi il messaggio di Joseph Robbone.

**Gioia e commozione**  
La felicità del tenore Jaesig Lee al verdetto e Giuliana Pavarotti accanto ad una foto del padre sul palcoscenico del teatro Civico



# 24h

NUMERI UTILI

### AUTOAMBULANZE

Vercelli: 0161 213.000 Croce Rossa; Cigliano: t. 0161 424.757; Gattinara: t. 0163 832.600; Santhià: t. 0161 92.91; Gruppo Volontari Soccorso Santhià: t. 0161 931.297; fax 0161 921.617; cell. 335.5387017; Trino: t. 0161 801.465; Borgosesia: t. 0163 25.333; Crescentino: t. 0161 841.122; Livorno Ferraris: t. 0161 478.411; Borgo d'Ale MVM: t. 333 21726.34. Volontari Soccorso Grignasco: t. 0163 411.787; Saluggia: t. 0161 486.181

Croce Rossa. Volontari Soccorso Serravalle Sesia: t. 0163 450.343.

### PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea, t. 0161 593.333; Ambulanza t. 0161 217.000; Borgosesia: t. 0163 203.111; Gattinara: t. 0163 822.245; Santhià: t. 0161 929.211. Servizio emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'Asl 11.

### CONSULTORIO PEDIATRICO

Vercelli: t. 0161 256.792; Santhià: t. 0161 929.218; Gattinara: t. 0163 822.975; Romagnano Sesia: t. 0163 417.148;

Grignasco: t. 0163 417.148; Serravalle Sesia: t. 0163 450.175; Coggiola: t. 01578.354; Scopello: t. 0163 71.170.

### FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente): Farmacia Belvedere, via W. Manzone 16, tel. 0161 257.144. Formigliana: Dr.ssa Renata Rollini, via Roma 56, tel. 0161 877.006. Grignasco: Dr. Piergiuseppe

Borsa, p. Cacciami 2, tel. 0163 417.113. Coggiola: Farmacia Varola, via Roma, 108, tel. 015.78273. Scopello: Dr. Renzo Barbiero, via Statale 7/A, tel. 0163 71.196. Bianzè: Dr. Giancarlo Costanzo, piazza Eusebio 12, tel. 0161 49.637.

### GUARDIA MEDICA

Vercelli: t. 0161 255.050; Arborio: t. 0161 86.384; Borgosesia: t. 0163 25.513; Cigliano: t. 0161 424.524; Crescentino: t. 0161 842.655; Gattinara: t. 0163 835.411; Santhià: t. 0161

929.200; Scopello: t. 0163 71.170; Trino: t. 0161 829.585; Varallo: t. 0163 560.671.

### DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e della nutrizione, Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro, Veterinario - sede di Vercelli: t. 0161 593.016/26; sede di Borgosesia: t. 0163 203.111; Veterinario, sede di Santhià: t. 0161 929.283; Medicina Legale, sede di Vercelli: t. 0161 593.001; sede di Borgosesia: t. 0163 203.457.

**La posta dei lettori.** Piazza Libertà 15. e-mail [alessandria@lastampa.it](mailto:alessandria@lastampa.it)

## Caro Rosso, dove sono quei posti di lavoro?

Pensavo che la querelle tra l'on. Rosso e il sottoscritto, in merito alla coerenza di certi cosiddetti cattolici impegnati in politica, fosse chiusa. Evidentemente mi sbagliavo, perché ho letto l'ennesima lettera che l'amico Roberto Rosso ha inviato per tentare di giustificare il suo salto politico e per attaccare il sottoscritto.

Dal dibattito sui «temi etici» Roberto Rosso, come nel suo stile, - dimostrando di rispondere «Roma per toma» - è passato a trattare tutt'altri argomenti. Francamente il «pronipote di don Bosco» - parentela prestigiosa da

tempo assai vantata dal leader dei finiani piemontesi - dal suo grande presunto antenato ha preso pochino e di certo non ha ereditato il dono della credibilità.

E così Roberto Rosso sostiene che io abbia proposto nei suoi confronti delle non meglio precisate «calunnie», ma si guarda bene dal rispondere nel merito alle questioni da me sollevate. L'on. Rosso si è rivelato alquanto infastidito da una semplice critica politica: è normale che, in certi casi, la verità possa dar fastidio. A proposito di verità vien da sorridere a leggere il fastoso elenco di risultati che Roberto Rosso ritiene di aver raggiunto. Il coordinatore piemontese di Futuro e Libertà ha snocciolato tonnel-

late di grandi azioni politiche da lui stesso - a suo dire - compiute in ben 17 anni di occupazione di seggio parlamentare: siamo in attesa però di vedere concretamente dove siano localizzate le migliaia di posti di lavoro che Rosso avrebbe portato nel territorio vercellese, siamo in attesa di capire come siano stati investiti i fondi plurimilionari con cui Rosso avrebbe innaffiato le nostre terre e siamo in attesa di sapere anche quale sia stato l'impegno profuso per lo sviluppo del vercellese.

A meno che Roberto Rosso non annoveri tra i suoi «grandi risultati politici» l'affaire «Phonemedia» e «Terre d'Acqua» fatichiamo a comprendere a cosa si riferisca quando si

auto declama come salvatore delle nostre terre.

Una domanda: ma se Roberto Rosso è così orgoglioso dei «grandi risultati» politici da lui ottenuti nelle fila berlusconiane, come mai - nonostante questi «mirabili» successi - tutt'un tratto ha cambiato generale e si è arruolato al servizio dell'ex «camerata» Gianfranco Fini? Questi sono i misteri della bassa politica: misteri che difficilmente potranno mai essere compresi dalle menti di coloro che, a differenza dell'on. Rosso, intendono il loro impegno politico come difesa di ben determinati valori e non come scalata personale.

EMANUELE POZZOLO

CAPOGRUPPO LEGA NORD AL  
COMUNE DI VERCELLI

## Bobba, Fassino e il Politecnico

Replico e prometto che è l'ultima volta, alle accuse dell'on. Bobba, meglio conosciuto come il «Tuttologo della Bassa», viste le continue sentenze a tutto campo. Sulla questione Politecnico ho espresso un parere chiaro, rafforzato da una tempistica ancor più chiara: il Partito democratico è tornato a parlare di Poli solo quando il Rettore Profumo ha declinato l'offerta di candidato sindaco per Torino. Nessuna dietrologia, ma una puntualizzazione doverosa.

Le allusioni a Ghigo e ad altre notizie per palati fini, fan sempre parte del suo bagaglio di tuttologo, caro Bobba. A me

non interessano, interessa una cosa sola, il futuro del Politecnico che non passa solo dal Tar o dalla Gelmini ma anche dalle decisioni del suo amico Profumo.

Visto che non si candida più sindaco a Torino ma mantiene buoni rapporti con Fassino e di conseguenza con la sua segreteria regionale, lo convinca a rimettere autonomamente alcuni corsi nelle sedi universitarie periferiche, riattivandole di fatto, tagliando a Torino, visto che non ha più un secondo fine sulla capitale sabauda. O forse comunque anche in questo caso, conviene aspettare l'esito elettorale delle prossime amministrative torinesi? Ai posteri l'ardua sentenza!

PAOLO TIRAMANI